

Attracco al pontile

Assistevò all'attracco d'un vaporetto a Venezia. Mi sono complimentato con l'addetto al getto della corda. Un lancio magistrale, uno scatto degno d'applauso. Due mosse ed uno strappo ben azzeccati, ed ecco il vaporetto agganciato ed assicurato contro ogni onda o risucchio dei motoscafi che, passando, agitano l'acqua.

Ciò non si ripetè all'attracco successivo...: l'imbarcazione, non assicurata con doppio nodo, in balia dell'onda, andava alla deriva. Con una certa agitazione tra i passeggeri si è corsi ai ripari; si è udito un severo rimprovero del capitano all'addetto che, distratto da un'inglesina, non aveva diligentemente agganciato ed annodato la fune.

L'errore fruttò maggior diligenza ad ogni attracco e la vigilanza alla consistenza del nodo era professionale e pignola. Attenzione doverosa perché i passeggeri non corressero più il grave pericolo di cadere in acqua per un bagno indesiderato e fuori stagione.

Ma io cosa faccio nella mia vita se non metto tutta la mia attenzione per assicurare a Dio chiunque attracca al mio pontile? Ho capito che il mio mestiere è fatto bene se non mi lascio distrarre da qualche "inglesina", ma mi occupo seriamente della vita dei passeggeri, stando al "chiodo" con totale responsabilità, tenendomi annodato saldamente a Dio contro gli strappi delle imprevedibili ondate.